Dopo sette mesi di indagini e la spedizione dei giudici a Milano restano tutti i dubbi e gli interrogativi

A incolpare Valpreda resta solo il tassista Anche il poliziotto spia ritratta le accuse

Conclusi gli interrogatori dei testi e dei feriti - Una lettera spedita il 13 conferma che l'ex ballerino quel giorno non era a Roma - Andrea Ippoliti, lo 007 della questura in un drammatico confronto con Roberto Mander ha smentito

Il poliziotto spia (a sinistra) quando ancora si fingeva anarchico al circolo « 22 marzo »

Dal nostro inviato

MILANO 2

I giudici ... Cudillo e PM Occorsio hanno ultimato la loro missione a Milano per l'inchiesta sulle bombe con gli interrogatori e una ispezione alla banca commerciale. Cudillo da solo si è recato verso mezzogiorno a interrogare per la terza volta Rolandi in ospedale naturalmente. I nei ... questi colloqui ha suscitato parecchia curiosità. Ma non è trapelata la minima indiscrezione. Più tardi al palazzo di Giustizia i magistrati hanno sentito Luciano Ortelli (uno dei feriti) Barbara Pasoli (una pianista che conosceva a quanto pare sia Pinelli che Valpreda) Alfredo Bellamino (un poliziotto che si trovava nella Commerciale) Vincenzo Leretti, no... che fece brillare l'ordigno inesploso) e Fernando ... uno del gruppo dei cosiddetti iconoclasti. Nel tardo pomeriggio poi i magistrati si sono recati nell'istituto di credito di piazza della Scala senza i difensori visto che a differenza del sopralluogo in piazza Fontana stavolta non si trattava di un « esperimento giudiziario » ma soltanto di una ispezione dei posti.

All'ordigno rinvenuto dentro la Commerciale sono legati due tra i punti più « neri » dell'intera inchiesta: in primo luogo la distruzione della bomba fatta brillare dalla polizia nonostante ci fossero esperti pronti a disinnescarla senza troppe difficoltà e poi il misterioso vetrino saltato fuori con due mesi di ritardo. La valigetta contenente l'esplosivo fu maneggiata quel pomeriggio del 12 dicembre da una decina di persone fu sballottolata trascinata perfino colpita con un calcio ... non era innescata o qualcosa nel meccanismo si era inceppato. Ma quando la polizia se la trovò fra le mani non perse tempo per consultare esperti decidere ... e chiamato il ma... Bizzarri ... sarebbe stato uno scherzo ») ma poi prima che l'artificiere facesse in tempo ad accorrere la bomba venne fatta brillare. L'unico autentico indizio che avrebbe rivelato « la mano » dei fabbricanti e tanti altri dettagli venne così distrutto.

Prima però la borsa dov'era contenuto l'ordigno era stata vuotata affidata ai questurini. Più tardi tutti i reperti vennero consegnati all'ing. Teonesto Cerri incaricato delle perizie. Il famoso vetrino non c'era.

Quali i contorni e il bilancio di questa missione milanese di Cudillo e Occorsio. Parchi di ... compiti della cancelleria e ben poco di concreto. Soprattutto per quanto riguarda il « clou » del viaggio la ricostruzione ... di piazza Fontana e il sopralluogo alla banca dell'Agricoltura resta ancora un mistero almeno per molti capire lo scopo e il significato del sopralluogo così come è stato condotto così come è stato organizzato di primo mattino in un giorno festivo in pieno week-end con 600 mila milanesi fuori città.

Desta una certa meraviglia quindi l'affermazione del dottor Occorsio secondo cui dopo questi « riscontri » il racconto di Rolandi è « verosimile ». Il tassista ha affermato che il suo cliente ci mise « qualche minuto » per tornare e appunto sia che « l'esperimento » fosse stato portato a termine in 2 minuti sia che ne fossero stati impiegati 5 sempre « verosimile » sarebbe stato (anche perchè ad occhio e croce ognuno è in grado di stabilire quanto ci si mette per percorrere 250 metri).

In ogni caso è evidente che a 7 mesi dalla strage il puntello dell'accusa continua ad essere soltanto Rolandi.

È venuto fuori inaspettatamente al contrario un elemento che porta acqua al mulino della difesa: i due impiegati dell'ufficio postale di corso di Porta Vittoria che si sono presentati al giudice Cudillo per riferire che Valpreda la mattina del 13 dicembre aveva spedito una « raccomandata » hanno portato un elemento psicologico che gioca a favore del ballerino. Il piccolo giallo del plico postale infatti si è quasi subito chiarito: Valpreda dovendo fermarsi a Milano per essere interrogato dal giudice Amati aveva chiesto consiglio all'avvocato su come comportarsi nei confronti del PM che lo attendeva a Roma per la vicenda della rissa di Trastevere.

« Scrivi una lettera digli dove ti trovi ». E Valpreda quel sabato mattina scrisse effettivamente a un magistrato romano e spedì la « raccomandata » da Porta Vittoria. Ora davvero poco si concilia con la personalità di un criminale che ha appena compiuto una orrenda strage il comportamento del ballerino che prima si reca dal giudice Amati senza trovarlo poi scrive a Roma preoccupato per una faccenda di poco conto per avvertire del ritardo. Senza contare che la « raccomandata » dimostra come Valpreda fosse a Milano la mattina del 13 e non a bordo della sua traballante utilitaria diretto verso Roma per giocare la schedina al bar dello Jovinelli.

Ma senza dubbio chi ha dato veramente una mano alla difesa dei sette imputati è stato Andrea 007 alias Salvatore Ippolito alias spia della questura nel circolo « 22 marzo ». Ritrattando la sua accusa verso uno degli imputati con un confuso « Non ricordo bene » il poliziotto ha praticamente ammesso di aver « gonfiato » ciò che sapeva dando così un ultimo e consistente scossone alla sua già scarsa credibilità.

Durante il confronto con Roberto Mander (compiuto in carcere alla presenza di Cudillo poco prima della partenza di quest'ultimo per Milano) Andrea 007 che aveva detto di aver annotato i movimenti di tutti durante la conferenza del « Cobra » e di poter quindi affermare che Mander era uscito in tempo per poter materialmente deporre la bomba al Milite Ignoto si è trovato assai in difficoltà dinanzi al ragazzo che negava tutto. Messo alle strette il poliziotto ha cambiato le carte in tavola ... « ... non mi ricordo ». È evidente quindi che da questo passo falso non trae vantaggio solo la difesa di Mander (intenzionata a chiedere la scarcerazione del ragazzo per mancanza di indizi) ma tutta la difesa che va ... può dirsi ... Andrea 007 che sostiene di aver raccolto la « confessione » di Borghese. Comunque la data di metà agosto fissata grosso modo come termine per la sentenza di rinvio a giudizio degli imputati ormai si avvicina. I magistrati ... avevano programmato come indispensabile questa missione a Milano ma il bilancio ... ma ... Rolandi ... le ... sono ... confermare che 7 mesi dopo ... elemento della ... continua ad essere il ... questo in una vicenda così tragica con tanti ... interrogativi con la ... che vuole ... a ... pe...

Marcello Del Bosco

Preoccupanti rivelazioni sull'inquinamento

Sono letali le acque sui litorali romani

L'ambiente è simile a quello di un laboratorio dove si allevano i virus - I batteri dannosi

A Fiumicino il mare è così, più nafta che acqua

In alcune zone del litorale laziale l'inquinamento rende non solo pericoloso, ma addirittura « letale » ingurgitare, anche casualmente, acqua marina. Nel tratto di mare a Nord (per circa 6 chilometri) della foce del Tevere e a sud (per 11 chilometri) nuotare entro i 100 150 metri dalla riva è altrettanto pericoloso che *circolare senza mascherina in un laboratorio* dove si allevino i virus dell'epatite virale. Lo rivela l'agenzia di informazione dell'ente provinciale per il turismo di Roma in base a dati raccolti dall'Istituto superiore di Sanità e dal consiglio nazionale delle ricerche. Non più allegra è la situazione negli altri tratti del litorale laziale, dove il mare è sempre più inquinato, con pericolo, sembra di epidemie di epatite virale e tifo. Uno degli indici di *inquinamento — riferisce sempre la stessa agenzia —* è data dalla presenza in acqua in dosi superiori alla media dell'« eschirichia coli » un battero che vegeta nelle feci. Con 70 « coli » un litro d'acqua è potabile, con 100 la sua potabilità diventa dubbia, con 10 000 è fortemente inquinata. Ebbene, l'acqua del mare di Fiumicino, ha oltre 30 000 « coli ».

Né ad Ostia Lido la situazione è diversa. In *altri termini, i mari più popolari dei romani* l'unica possibilità di un bagno estivo per milioni di lavoratori, sono delle vere fogne.

A questo si unisce l'inquinamento provocato dagli scarichi in mare dei prodotti di rifiuto, spesso velenosi, delle industrie. Una situazione igienico sanitaria, insomma, insostenibile.

In termini economici questo danno costa al nostro paese 400 miliardi all'anno, cifra destinata ad aumentare nel futuro, se si continuerà di questo passo.

Ancora antico il rito degli esami

PRESIDE CACCIA VIA UNA CANDIDATA: «Hai una camicetta troppo trasparente»

L'episodio in una scuola romana dove è capo istituto la moglie di un generale — La ragazza che stava svolgendo la prova scritta di francese è stata messa alla porta senza possibilità di rimedio — Rischia di perdere un anno di studi

Ma dove ti credi di stare? Questa non è una spiaggia. Non si viene a scuola in questa maniera indecente ». E così su due piedi *la ragazza è stata cacciata* da scuola dalla preside mentre stava svolgendo gli esami di abilitazione. Forse per la assurda decisione della preside perderà l'anno scolastico. E tutto per una camicetta. Già proprio così. La preside ha ritenuto che la camicetta della giovane Patrizia Curti 17 anni era un'*indecenza* troppo trasparente. Perciò via di scuola. Non per niente la signora Elisa Picone Bonomi è moglie di un generale che dà mine.

L'incredibile episodio d'intolleranza è avvenuto mercoledì mattina alla succursale di Acilia dell'Istituto professionale statale « Luigi Einaudi ». Patrizia Curti era alle prese con la traduzione di francese martedì aveva svolto il tema d'italiano. La ragazza è al terzo anno scolastico l'ultimo dopo dichè il diploma di segretaria d'azienda il lavoro.

Quel lavoro di cui ha bisogno. La sua è una famiglia numerosa che abita ad Acilia in via Giuseppe Beduschi 47, oltre a lei quattro fratelli. Il padre fa il camionista all'aeroporto di Fiumicino. Alberto Curti così si chiama il padre manda avanti la famiglia come *meglio può e con notevoli* sacrifici ha mandato la figlia Patrizia a scuola per farle prendere un diploma. Ora tutto rischia di andare in fumo perchè la preside ha ritenuto che una camicetta sia troppo scandalosa indecente ».

Ma come sono andate le cose. Dunque Patrizia era china sul suo foglio insieme a lei nell'aula altre venti ragazze tutte naturalmente in abitini leggeri (siamo a luglio fa caldo) erano presenti i professori Falzalari (di matematica) e le professoresse Oricchio (tecnica) e Stoppa (italiano) tutte in manica lunga e calze a quanto pare per disposizione dell'austera preside Elisa Picone Bonomi.

A un certo punto erano circa le 10.30 è entrata nell'aula la preside che ha cominciato a girare tra i banchi fino a giungere all'altezza di Patrizia. Ha osservato la camicetta della giovane poi ha cominciato a redarguirla violentemente. «Questa camicetta è un'indecenza. Non ti vergogni? Non si viene *a scuola così*. Poi mentre la giovane tutta rossa in volto per questa scenata non osava fiatare e alzare il viso l'incredibile provvedimento: il foglio *della prova è stato tolto a Patrizia* che subito dopo è stata mandata a casa.

Così adesso Patrizia pur potendo continuare gli esami rischia di perdere in partenza l'anno infatti solo un'eccellente orale in francese e nelle altre materie potrà salvarla. Negli istituti professionali non ci sono esami di riparazione: sessione unica.

Un episodio questo di Acilia che sintetizza *macroscopicamente* tutte le storture tutto quanto c'è di vecchio e di arcaico di mentalità sorpassata di pregiudizi nella scuola italiana perchè la signora preside ritiene una camicetta « indecente vergognosa » una ragazza bisognosa come Patrizia addirittura può perdere l'anno forse visto le condizioni familiari modeste non andrà più a scuola. Insomma i sacrifici di anni *e anni in fumo e tutto perchè* una ragazzina in pieno 1970 di estate non si è presentata a scuola magari con un vestito accollato a maniche lunghe e calzettoni fino al ginocchio co*me forse piaceono alla moglie del generale*.

Patrizia Curti, con i suoi fratellini

IL COLLOQUIO È RESTATO UN'UTOPIA

Sudati accaldati ansiosi i ragazzi delle medie inferiori che concludono il ciclo dell'obbligo hanno affrontato ieri mattina la prova orale che proseguirà fino a sabato in qualche caso fino al prossimo lunedì. Un rapido giro in alcune scuole romane ha permesso di valutare che tipo di esame si va svolgendo il carattere di colloquio che secondo le direttive dello stesso anno dovrebbe consentire un rapporto diverso fra docente ed allievo al fine di permettere una valutazione *complessiva della persona* del ragazzo e della sua avvenuta maturazione rimane una pia illusione.

L'esame mantiene il carattere tradizionale che sempre l'ha caratterizzato basato cioè sull'accertamento di alcune specifiche conoscenze fondamentali suddivise per materie (ciò che si nota è un atteggiamento abbastanza indulgente nei confronti degli allievi. Non c'è infatti nessun professore che non inizi l'esame chiedendo « **qual è l'argomento di cui vuoi parlare?** », ma poi sopraggiungono per la forza dell'abitudine le domande più complesse che in *molti casi mettono in imbarazzo* il candidato.

Alla media Marco Tullio Cicerone abbiamo sentito un allievo della II commissione pulire — si pure con l'so... ... di chi recita la lezione di Leopardi e della poesia il Sabato del villaggio in modo disinvolto. Ma poi alla inevitabile domanda di sintassi e di grammatica (verbi transitivi ed intransitivi coniugazione del congiuntivo del verbo avere) l'incertezza e un certo balbettio diventano inevitabili. Quindi poi si passa alla matematica ripetizione delle regole a memoria (qual è il volume di un ... ... come è capitato di sentire alla sezione G dei l'esso tutti i discorsi sulla matematica intesa come metodo di ragionamento diventano al solito un'utopia.

Se qualche collegamento tra una materia e l'altra si è realizzato (come sarebbe d'obbligo *secondo* l'esame colloquio) questo si è avuto con l'italiano la storia ed in parte la geografia. Sempre al Tasso in III B è stato chiesto ad una ragazza la poesia di Ungaretti S. Martino del Carso quindi si è passati al la guerra mondiale all'intervento degli Stati Uniti per descrivere poi il con niente americano.

Ma questo è uno dei rari esempi di un discorso impostato in modo meno rigido che dipende non dal metodo d'insegnamento ma dalla provenienza sociale dei ragazzi per lo più figli di professionisti ecc. Del resto il colloquio può ... se nel corso dell'anno è stato realizzato un insegnamento unitario basato sugli scambi e la collaborazione tra i diversi insegnanti e tra le diverse classi. Un anno scolastico così travagliato, terminato con il blocco degli scrutini e degli esami rimangiato in extremis per duce di necessità quest'esame di licenza media ad un *tour de force* da concludersi nel più breve tempo possibile. I ragazzi quindi si trovano a dover rispondere nel giro di mezz'ora al massimo qualche minuto a diversi argomenti d'esame possibilmente di una catena di montaggio.

Alla **Renato Fucini** dove qualche tentativo di alcuni insegnanti con l'appoggio del presidente ha consentito di dare il via ad un tipo di sperimentazione che mette al bando la lezione da ripetere il giorno dopo e fa leva sull'autodecisione ... ... tutto soddisfacenti ... qualche elemento di novità che più che altro è una acquisita sicurezza del ragazzo al lo scopo d'impostare le proprie risposte in modo ragionato meno mnemonico. Questi ragazzi hanno infatti portato all'esame non il solito programma ma prima di lavoro ... gli elementi del programma per esempio per quanto concerne la storia non si basa solo sui fatti ... le cause ma nel tentativo di ricostruire il processo che questi fatti hanno determinato. Un esempio di un piano di lavoro della III F il programma di storia ... la restaurazione e ... alleanze le società segrete il loro fallimento la destra il potere e la III guerra di indipendenza ecc. Gli elementi critici si accompagnano sempre a riferimenti ... ... nel corso ... ...

s. t.

Avventura a lieto fine nel Canale di Sicilia

Ritrovati in due sul battello da un mese in balìa del mare

Quando già erano dati per morti (e le ricerche interrotte) un peschereccio li ha scorti e soccorsi — Ancora oscuri alcuni aspetti

PALERMO 2

Due pescatori catanesi sono rimasti per ventisei giorni in balìa del mare nel Canale di Sicilia a bordo di un due alberi alla deriva con motori e radio fuori uso. Sono stati salvati quest'oggi stremati ma vivi per un puro caso al largo delle coste libiche da un motopeschereccio di Mazara del Vallo che ha comunicato via radio il ritrovamento dei due naufraghi e le cui ricerche condotte ... settimana ... con grande ... le ... di mezzi aerei e navali erano state sospese ormai quattro giorni fa.

Molti lati della vicenda ora sono da chiarire e si domandano ad esempio perchè mai due fossero soli su un peschereccio che avrebbe dovuto avere un equipaggio ben più numeroso.

Protagonisti della allarmante vicenda sono Francesco Cetto e Giuseppe Cartagiol che a bordo del motopesca Sant'Alfio erano usciti il 6 giugno da Ognina alle porte di Catania diretti a Capo Passero dove dovevano effettuare una battuta per due settimane. Ma ... il loro ritorno alla data prestabilita i parenti davano l'allarme ... ... tutti ... dopo ... di inutili ... le ... ... erano dati per dispersi.

Stamane all'alba invece il « Salvatore Assunto » mentre si trovava tre ... miglia al largo della Libia impegnato anche ... in una battuta ai pesci ... la bianca sagoma del « Sant'Alfio »

Ha multato se stesso il vigile inflessibile

PALERMO 2

È ... un caso di se ... e forse un esempio di ... in via ... urbano si è automultato per avere commesso una grave infrazione al codice della strada.

È accaduto proprio al centro della città stamattina. Alla ... di piazza questa mattina ... automobilisti protestavano per il traffico ... ... da una macchina lasciata ... davanti a un passo carrabile. Il caos era giunto al ... e quando finalmente è arrivato un vigile Vittorio Madonna. Gli automobilisti hanno fatto a gara per indicargli la causa di ... confusione con espressioni anche colorite.

... ...

... ... e quindi rimase ... cosa ... coo

Sgozza l'amante in una macelleria

Una donna ha ucciso ... uomo ... con ... coltello da macellaio ... ... Giuseppe Bit... ... ... Sauzza.

La ... donna ... alle 1.30 quando nel negozio è entrata Rosa D'Orsi ... 33 anni originaria di Gela. La donna aveva avuto una lunga relazione con l'ommerciante relazione che l'uomo aveva negli ultimi tempi interrotto. Rosa D'Orsi però non ... ... spesso ... ... l'uomo si ... ...

Molto probabilmente ... ... ultima volta ... ... Bosco ... ... suo ... ... dalla gelosia ha afferrato un coltello sul banco e ha colpito l'uomo con ... ... alla gola ... ... gere ...